

nave; el qual corsaro fo visto sora cao Passero, si dubita non vadi in levante a danno di la Signoria nostra; e chome ha da sier Pelegrin Venier di Palermo che, per la fama è a Venexia di peste, hanno dividedà possino venir de li.

156 *Item*, al primo di questo mexe Gasparo di Teraldo è andato per Napoli, marchexe di Polignano. *Item*, scrive zercha il suo canonicato è rimasto di patizar con il suo adversario che lo habbi in vita sua: e dimanda licentia di poterlo far. Et per Colegio li fo scritto e dato ogni libertà di acordarse.

*Di Ingaltera, di sier Andrea Badoer, orator nostro, di 20 april.* Di 13 fo l'ultime, poi zonso uno prete di Scozia, amico di quel re, qual lo cognose quando el fo ambador dil re di Scozia al re d'Ingaltera, et insieme hanno fato diversi coloquij: ch'el suo re è amico di la Signoria, e l'orator li ha dito l'è amico di Franza. *Item*, li dimandò di la morte dil conte di Pitiano, capitano nostro e quello l'havea a l'anno di la Signoria, dicendo il suo re saria bon capitano; el dito prete è andà in Fiantra tornerà presto, e lui porterà li brevi dil levar la scomunica in Scozia, il qual prete disse il suo re desiderava esser et venir a veder Venexia. Poi scrive che non manda le lettere à mandà il re, chome scrisse voler far, perchè non à potuto aver la copia, perchè monsignor di Vinsestre ch'è il primo sigilo era amalato. Di Franza il re è a Malin verso Paris e non vegnerà questo anno in Italia e non si fa armata in quelle aque ni a Zenoa, chome à inteso da alcuni zenoesi. *Item*, è stà fato consolo a Londra sier Ferigo Morexini, *quondam* sier Hieronimo, et che li merchadanti, il forzo, è partidi, et domino Nicolò da Ponte, sier Hieronimo da Molin, *quondam* sier Marin et sier Lunardo Foscarì *quondam* sier Nicolò è partiti per di qui, vieneno per la Franza con salvo conduto et il resto si parte, sichè resterà de li nostri pochi marchadanti. *Item*, il re manda tre soi in Italia per comprar barde, arme e altre cosse di guerra; è re animoso e degno, è molto gajardo, di anni 19, la moglie non à ancora fiolato, e poi l'anderà atorno il regno e l'isola, che poi eri è partito lontan di Londra più di mia 20.

Nota. *Tandem* li fo fato una lettera di cambio in li Pixani di ducati 300.

*Di Ruigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo, proveditor zeneral, di 12, hore tre di note.* Come ricevete le lettere in materia dil Zitolo di darli provision in tutto ducati 400 a l'anno e compir fin 800 fanti, e cüssi è stati insieme con lui, dice non voler per niun modo dita provision e non li par

esser inferior ai altri e vol non più far il mestier, et quando el vene con la Signoria l'anno passa' l'ave 800 fanti, in tonclusionom el vol ducati 600 a l'anno di provisione, perhò la Signoria comandi. *Item*, à ricevuto lettere si manda 32 barche in l'Adexe, lauda, ma siano preste, inimici li è vicino e non dormeno, e ch'el nostro Campo voria esser propinquo a la Badia e governarsi chome farano li inimici, perchè l'importa. *Item*, le rote fe' eri et una ozi coreno ben, et à serà le boche dil Tartaro e Tartarello per ingrossar le aque, vanno l'acqua fin a la Frasinella e la Fratesina, non si pol far più im Po, quella dil Padoan su l'Adexe non achàde, e cüssi à parso a domino Antonio di Pij, Zitolo e Zuan Greecho, *tamen* la Signoria comandi quello li par, exequirà etc.

Fo scritto per Colegio zercha questo tajar su l'Adexe, in questo si remetemo a far quello par a l'horo che sono sul facto.

*Di sier Vincenzo da Riva, proveditor in Ruigo, di 13.* Chome è in gran pericolo e si provedi, e che se li mandi monition rechieste, è zorni 4 solli à principiato a fortifichar, voria mureri e taole etc. *ut in litteris*, si afaticha quanto el pol, ma se non si prevede non si pol defender, prega Dio che per le rote fate l'acqua vengi fino a Ruigo, perchè tanto mancho guarda bisognerà a la terra, etc. Il proveditor Gradenigo è stato per de li.

*Dil dito sier Zuan Paulo Gradenigo, proveditor, date a Ruigo, a di 13.* Come erano zonti do schampati da li inimici, nominati misser Romeo Pisano et Juliano da la Giostra, li qualli partino questa note di Castelnovo: dicono il campo francese, zoè il gran maistro e missier Zuan Jacomo Triulzi, sariano per tutto ozi con le forze a Castel novo, *etiam* saria el ducha di Ferara, e sono homini d'arme 1200 et fanti 12 milia, artellarie boche 30 dil gran maistro senza quelle dil ducha, e voleno *omnino* asaltar il Polesene, e portano li ponti sopra i cari, et ha con l'horo numero assa' di guastadori, e voleno venir poi fin a Liza Fusina e lassar Padoa di mezzo, *unde* si ha il ponte su Po è quasi compito, perhò bisogna si provedi e si mandi danari per quelle zente.

*Di Udene, di sier Antonio Zustignan, dotor vice locotenente, di 11.* Chome de li si ha dito di preparamenti de inimici verso il Polesene, e il papa ne è contra, *adeo* quella terra è soto sopra, et manda uno aviso auto, zoè la lettera propria. E nota, li fo scritto, per Colegio, che di Roma el papa vol esser con nui etc. Et la lettera, di nove, li scrive uno Zuan Andrea Parben, date a di 9 in Ponteba, scrive quelli